

L'OPPOSIZIONE ALL'INCENERITORE DI BIOMASSE DI SCHIEPPE

Cittadini, amministratori e forze politiche del territorio a convegno

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il giorno 31 maggio 2008, presso il "Palazzo al Bali" di Saltara, si è svolto l'incontro in epigrafe, promosso dal Coordinamento dei Comitati a difesa delle Valli del Metauro, Cesano e Candigliano e patrocinato dalla Comunità Montana del Metauro e dal Comune di Saltara.

Il convegno ha visto la partecipazione e gli interventi del Presidente della Provincia Sen. Palmiro Ucchielli, dei Consiglieri Regionali Gincarlo D'Anna, Adriana Mollaroli, Vittoriano Solazzi, del Presidente della Comunità Montana del Metauro Sig. Alighiero Omicioli, dei Sindaci dei Comuni di Fano, Barchi, cartoceto, Serrungarina, Sant'Ippolito, dei Vicesindaci di Montemaggiore al Metauro, Saltara, Fossombrone e di numerosi amministratori locali, esperti e cittadini.

Terminati i lavori, il Presidente della Comunità Montana del Metauro ha dato lettura del presente documento che, accettato e condiviso dai presenti verrà trasmesso al Presidente della Giunta Regionale delle Marche.

Tanto premesso,

Evidenziato che i Consigli e le Giunte dei 14 (Quattordici) Comuni della bassa valle del Metauro, il Consiglio Provinciale di Pesaro e Urbino, il Consiglio e la Giunta della Comunità Montana del Metauro, il Consiglio Regionale hanno predisposto e votato ben 86 (Ottantasei) atti, quasi tutti all'unanimità, manifestando contrarietà all'impianto e ferma opposizione a che venga realizzato,

Evidenziato che in data 31/01/2007 si sono riuniti, in seduta congiunta, tredici Consigli Comunali e il Consiglio della Comunità Montana del Metauro per rassegnare le stesse conclusioni,

Evidenziato che in data 01/03/2007, la Conferenza dei Servizi decisoria A.I.A. convocata dalla Regione Marche ha assunto agli atti i voti contrari all'approvazione del progetto espressi dalla Provincia di Pesaro e dal Comune di Orciano di Pesaro,

Evidenziato che i Sindaci dei Comuni di Barchi, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Saltara, Sant'Ippolito e Serrungarina, i cui territori sono stati individuati dalla stessa Regione Marche e dal proponente quali interessati e coinvolti dalle ricadute ambientali

dell'impianto proposto, hanno depositato agli atti, tramite il Sindaco di Orciano di Pesaro, i propri pareri recanti il diniego dell'autorizzazione sanitaria ex art. 216 e 217 R.D.,

Evidenziato che agli atti del procedimento figurano le consulenze del Dott. Stefano Montanari, incaricato dal Comune di Orciano di Pesaro, e dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova, incaricato dal Comune di Montemaggiore al Metauro, che certificano le gravi conseguenze sanitarie indotte dall'impianto, nonché le relazioni del Prof. Gianni Tamino attestanti l'elevato impatto ambientale dell'impianto,

l'assemblea, come sopra costituita,

si rivolge al Presidente della Giunta della Regione Marche per ribadire la ferma opposizione del territorio alla realizzazione della centrale termoelettrica a biomasse Wafer zoo S.r.l. di Schieppe di Orciano e per promuovere istanza affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, intraprenda gli atti e i provvedimenti necessari e idonei a concludere con diniego i procedimenti avviati dalla Wafer zoo S.r.l.

Tanto anche in considerazione delle determinazioni assunte dalle Giunte di Regioni limitrofe che, in casi analoghi, hanno posto prescrizioni precise sia in tema di pianificazione economica ed aziendale, sia in materia ambientale e di tutela della salute.

* * * * *

Si invita altresì il Presidente della Giunta della Regione Marche a predisporre strumenti normativi e/o atti di indirizzo necessari a garantire un elevato livello di protezione ambientale e di tutela della salute dei cittadini, prescrivendo che il rilascio delle autorizzazioni e l'approvazione dei progetti degli impianti di produzione di energia mediante combustione di biomasse siano subordinati ai seguenti accertamenti e condizioni:

<p>1. Approvvigionamento delle biomasse e impatti sull'agricoltura Deve essere specificata dettagliatamente la tipologia di biomasse che si intende utilizzare (vegetali e/o animali), la loro provenienza, la eventuale classificazione quale rifiuto ai sensi della normativa vigente, nonché il relativo quantitativo distinto per tipologia; deve inoltre essere individuato il bacino territoriale di riferimento per l'approvvigionamento. I contratti di produzione e/o fornitura della biomassa non potranno configurarsi come presa d'atto o manifestazione di interesse ma dovranno essere sottoscritti in modo completo e contenere le opportune penali in caso di mancato rispetto degli accordi da parte di ciascun contraente. Deve essere inoltre approfondita e dimostrata con atti, contratti e convenzioni, la disponibilità di terreni da destinare a colture dedicate, considerando:</p> <ul style="list-style-type: none">a) potenzialità delle superfici;b) eventuali superfici già destinate;c) modalità contrattuali (affitto, fornitura, ecc.);d) eventuali rapporti privilegiati (clienti, ecc.);e) eventuali rapporti già in essere o in corso di perfezionamento;f) eventuali trattamenti per la crescita al quale devono essere sottoposti i prodotti;
--

g) le conseguenze della sottrazione di superfici alle coltivazioni a scopo alimentare;
Dovrà essere attentamente verificata la compatibilità dell'impianto e delle coltivazioni proposte a fini energetici in riferimento all'eventuale presenza di tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DLgs 228/01).

2. Emissioni in atmosfera

E' fatto obbligo al proponente di fornire:

- a) descrizione delle emissioni inquinanti in atmosfera previste in condizioni ordinarie (diagramma di flusso del ciclo produttivo con i relativi punti di emissione, tipo di sostanza inquinante, temperature e durata delle emissioni, frequenza nelle 24 ore, concentrazione inquinanti all'emissione, caratteristiche chimico-fisiche, fattori di emissione, flussi di massa, ecc.);
- b) per gli inquinanti di tipo particolato e i relativi sistemi tecnologici di abbattimento specifici, dovranno essere indicate le rese ed efficienze di abbattimento in relazione alle classi granulometriche, nonché le granulometrie attese a camino in termini percentuali di distribuzione delle classi granulometriche medesime; in particolare deve essere valutata e quantificata la quota parte di polveri fini PM10, PM 2,5 e di granulometria inferiore;
- c) oltre agli inquinanti tradizionali emessi dalla combustione di biomasse combustibili solide "vergini", dovrà essere valutata la presenza nei fumi emessi anche di ulteriori inquinanti e microinquinanti (metalli pesanti, IPA, diossine, altro) rispetto alla presenza dei precursori nelle biomasse utilizzate e alle condizioni di combustione;
- d) descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche delle emissioni (portate delle emissioni, sezione del camino, altezza del camino, temperatura fumi in uscita, velocità di efflusso, ecc);
- e) descrizione di tutte le emissioni inquinanti in atmosfera prevedibili in condizioni d'avvio o anomale (caratteristiche chimico-fisiche, fattori di emissione e flussi di massa);
- f) descrizione dettagliata delle modalità di controllo, trattamento o depurazione delle emissioni in atmosfera (con indicazioni in merito al rendimento degli impianti in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche di tutti i singoli inquinanti da abbattere e alle caratteristiche tecniche degli impianti);
- g) valutazione, in merito alle modalità di trattamento e depurazione delle emissioni in atmosfera, delle possibili alternative progettuali e del possibile utilizzo di sistemi di abbattimento misti a umido e a secco nella linea fumi al fine di ottenere rese ottimali in base alle tipologie di inquinanti emessi;
- h) specificazione dei metodi di indagine e degli studi eseguiti per accertare il rendimento di abbattimento degli inquinanti;
- i) per quanto riguarda i punti di emissione (camini) dovranno essere valutate le caratteristiche tecniche e geometriche ottimali: altezza, diametro, altro) e i parametri fisici ottimali dei fumi in uscita (temperatura, velocità di efflusso) al fine di garantire le migliori condizioni di dispersione, confrontando con i modelli previsionali soluzioni diverse;
- j) descrizione delle emissioni significative di gas climalteranti nell'atmosfera;
- k) descrizione delle emissioni di inquinanti in atmosfera a causa del traffico stradale indotto (con condizioni di esercizio normali e massime);
- l) eseguire un bilancio ambientale complessivo delle emissioni dell'impianto tenendo in considerazione oltre gli inquinanti direttamente emessi dall'impianto anche dagli interventi da esso indotti quali, ad esempio, la stima emissioni traffico veicolare e delle emissioni riconducibili alla coltivazione di sostanze vegetali a scopo energetico;
- m) ricognizione degli altri punti di emissione in atmosfera già esistenti o previsti nell'area, nel raggio di 10 km.

3. Stima degli impatti sulla qualità dell'aria

Il proponente dovrà dimostrare che l'entrata in funzione dell'impianto non comporterà peggioramento della qualità dell'aria e aumento della concentrazione delle tipologie di inquinanti emessi come segue:

- a) valutazione previsionale della dispersione degli inquinanti in atmosfera mediante modelli matematici per tutti gli inquinanti emessi dall'impianto in esame (comprese le singole e principali frazioni granulometriche attese delle polveri), considerando scenari sia short term che climatologici

e valutazione delle deposizioni al suolo anche in riferimento alla persistenza delle sostanze emesse (IPA, diossine, furani, metalli, ecc.);

b) valutazione previsionale di cui al punto precedente inserendo nella simulazione i punti di emissione già esistenti o previsti nell'area, ivi compresi gli impatti del traffico esistente, nel raggio di 10 km dall'impianto proposto;

c) valutazione previsionale della dispersione degli inquinanti in atmosfera mediante modelli matematici per tutti gli inquinanti emessi dal traffico indotto;

d) valutazione previsionale mediante modellistica matematica delle concentrazioni attese di polveri considerando anche i fenomeni di formazione di materiale particolato secondario, micro e nanopolveri;

e) descrizione dello stato attuale del sito con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, considerando i ricettori più prossimi e, in caso di assenza di dati recenti, prevedere un monitoraggio della qualità dell'aria ante operam nel sito o nei siti di interesse al fine di caratterizzare il livello di qualità dell'aria esistente;

f) descrizione del piano di monitoraggio della qualità dell'aria post-operam congruente con quello eventualmente svolto ante-operam.

4. Tutela della salute pubblica

Il proponente dovrà effettuare un'analisi multifattoriale dei rischi, contestualizzando l'impianto proposto in rapporto ad altre sorgenti di inquinamento ambientale mobili e fisse e valutando le possibili interferenze tra tipologie differenti di inquinanti, ai fini della valutazione di effetto finale cumulativo sulla salute della popolazione residente esposta. Dovrà essere sempre citata la fonte bibliografica e in caso di utilizzo di banche dati sanitarie, identificarle.

5. Autorizzazione Integrata Ambientale

In conformità a quanto previsto dalla D.G.R. Marche 268/03, alle conferenze dei servizi convocate ai fini del rilascio dell'A.I.A. dovranno essere invitate, con diritto di voto, tutte le amministrazioni sul cui territorio ricadono gli impatti dell'impianto proposto.

Si propone infine al Presidente della Giunta Regionale di incontrare i rappresentanti istituzionali del territorio, le forze politiche e le organizzazioni dei cittadini per assicurarli del recepimento delle istanze sopra rappresentate.

Saltara, 31 maggio 2008